

Per la prima volta la Food and Drug Administration inserisce il tabacco nella lista nera

«La nicotina è una droga»

La dipendenza? Non è chimica parte dalla testa

LUCIO GAMBINO

GLI STUDI preparati per la stesura del DSM 4 la nuova edizione del Manuale diagnostico per i disturbi psichiatrici più diffuso e famoso del mondo hanno messo a punto un'innovazione rivoluzionaria nel campo delle dipendenze. Introducendo il concetto di dipendenza del gioco d'azzardo (gambling) gli psichiatri dell'Ama (American Psychiatric Association) si sono resi conto che i criteri da usare per porre queste nuove diagnosi sono gli stessi che venivano già utilizzati per definire la dipendenza da alcool e da sostanze stupefacenti. Il termine da loro consigliato è quello di addiction (schiaffo) utilizzato tradizionalmente per definire i tossicomani. La stessa persona, secondo gli psichiatri americani, passa con una certa facilità dall'uno all'altro tipo di schiaffo, dimostrando una inclinazione alla dipendenza patologica che è in larga misura indipendente dall'oggetto delle dipendenze. Origini decise e progetti di intervento terapeutico ugualmente, sono sostanzialmente analoghi per gli addetti (schiaffo) del gioco e dell'eroina. Con conseguenze di estrema importanza dal punto di vista teorico e pratico.

Il conflitto in corso fra i sostenitori di una interpretazione biochimica delle tossicomanie e i ricercatori attenti alle loro radici psicologiche e culturali prima di tutto, dovrebbe volgere rapidamente a favore di questi ultimi. Sembrava già difficile a molti proporre l'origine biochimica di un fenomeno (la tossicomania) che può prodursi in modo sostanzialmente analogo in persone e gruppi che usano sostanze completamente diverse fra di loro e che così facilmente passano i cosiddetti politossicomani dall'una all'altra. Anche gli scienziati hanno il cuore debole, tuttavia, e il sogno di trovare un mediatore chimico o un neuro ormone capace di integrare in modo analoghi con le diverse sostanze capaci di determinare tossicomania è ancora vivo in molti sostenitori appassionati o commerciali delle spiegazioni biochimiche. Dire che anche il tavolo verde, le carte da poker o la roulette entrano in comunione diretta con quel che sappiamo più o meno costituzionalmente predisposto risulterà loro un po' difficile, tuttavia. Il gioco a carte di Dostoevskij ne sarà rivalutato come il primo ritratto riuscito di tossicomane.

LA PSICHIATRIA e la psicopatologia riprenderanno il ruolo che è loro dovuto all'interno delle teorizzazioni sulle dipendenze. Dal punto di vista pratico in secondo luogo, il problema segnalato dagli psichiatri americani apre prospettive inquietanti in queste nuove forme di patologie del comportamento. In uno studio di Rosenthal tradotto in italiano e pubblicato su *Basis* l'està il inizio della dipendenza da gioco viene collocata in un'adolescenza e la prevalenza dei giocatori d'azzardo patologici viene valutata intorno all'1-2% della popolazione adulta americana. Il rischio di dipendenza esiste infatti da una spiccata tendenza ad aumentare nelle moderne società dei consumi e moltiplica i suoi adepti utilizzando le strade dell'offerta legale (pinna) ed illegale (punta) la diffusione del gioco d'azzardo porta bene, avviene con grandiosa rapidità, molto, in un momento in cui la televisione interattiva si affaccerà in milioni di case configurandosi nel prossimo futuro come un rischio importante quanto quello della droga. Naturalmente uscito e senza scosse all'interno di quella «cultura dello sballo» dove con tanta facilità si diffondono oggi le nuove droghe e le nuove maniere di consumo e di disordine, tanto più dei giovani e dei giovanissimi.

SEGUE A PAGINA 4

La nicotina? Non solo fa male ma dà assuefazione proprio come una qualsiasi altra droga. Ad affermarlo questa volta non è uno dei tanti studi condotti sugli effetti del tabacco ma un'agenzia governativa degli Stati Uniti la Food and Drug Administration. Dopo alcuni anni di studio, la Fda è giunta dunque a questa conclusione: la nicotina è una droga. Le conseguenze quali saranno? È difficile dirlo. A rigor di logica si dovrebbe arrivare alla messa al bando del tabacco. Ma gli esperti della Fda sanno che questa decisione provocherebbe un terremoto politico. Così hanno deciso per ora di presentare delle proposte alter-

Il fumo non solo fa male ma dà assuefazione: la «sentenza» dopo anni di studi

CRISTIANA PULCINELLI
A PAGINA 4

native (e meno drastiche) alla Casa Bianca. Si tratta soprattutto di introdurre ulteriori limitazioni alla pubblicità di sigarette e affini e di mettere in atto misure che dovrebbero rendere più difficile l'acquisto del tabacco da parte dei minorenni. La notizia - che ancora non è stata resa pubblica ufficialmente - è stata raccontata a un giornalista del *New York Times* da alcuni membri della Fda che hanno voluto mantenere l'anonimato. Ma le voci polemiche si sono fatte già sentire. Il tabacco, tra l'altro, è anche una risorsa economica per alcune regioni degli Stati Uniti.



«Sì, siamo tutti Fantozzi»

Intervista a Omar Calabrese



È finita la fiaba di Mister Lego

IL SUO NOME sembrava preso da una novella di Andersen tra il soldatino di stagno e la sirenetta. Si chiamava Godfred Kirk Christensen, 75 anni, l'uomo che aveva lanciato in tutto il mondo il Lego, i mattoncini di plastica colorata che ogni bambino ricorda. L'uomo inventò il suo padre, piccolo produttore di giocattoli a Billung Dammarca dal 1947, una storia del dopoguerra un'idea di case di bambola, i razionali geometrici dopo tutte quelle ideate in macerie dai bombardamenti. Su ogni mattone c'erano incisi i colori (cospicua, piccolissima la scritta «Lego») che andavano per ritratti in un colloquio con il base di un altro mattone e poi di un altro sempre quadrati lucidi, allineati come in un quadro di Escher.

ENRICO MENDUNI

Da noi arrivarono negli anni Sessanta. Il Meccano e i trenini Maerkin, le automobiline Schuco erano stati simboli della razionalità infantile nella buona borghesia (pantaloni di velluto a coste, pommerigi ai boy scout, con certi con la mamma) in cui ogni zia era alla ricerca per i nipolini del regalo istruttivo. Or si alternavano un costruttivismo più rigoroso più colorato, meno meccanico, razionale e meno costoso. La vetrina dei negozi di giocattoli si riempivano di galleggianti e stelline, micre, ma fatti con il Lego che dimostravano la versatilità del nuovo mezzo. Insieme ai mattoncini del Lego che erano pagati per far tutto il giorno costruzioni a volontà con un dotazio-

atura di quando finiva proprio al momento di montare il letto. Ricordo il figlio di un dentista che aveva ricevuto in dono un arredo rotondo (proveniente certo dall'ambulatorio pediatrico) di cassettoni piccolissimi ognuno stipato di un tipo diverso di mattoncini. Una cosa che stordiva quasi maniacale, proibibile, ma tra una dentista e l'altra ci giocava il padre. Naturalmente con il Lego non si poteva fare. I mattoncini, bakonici, erano in un piccolo negozio (esclusivo) di un piccolo negozio di giocattoli. Si avrebbe piacere agli zingari e alle loro prattelle a scalmi del resto la notorietà e quindi un certo successo. Il giorno di un via. Fontano anche Legoland in Danimarca.

ca una Disneyland fatta tutta di mattoncini quadrati e ancora oggi quando vedo certi distributori di benzina, molte scuole medie e certe scenografie del Tg3 persino «ecco siamo a Legoland» e da naturalmente non mi hanno mai portato. Poi il Lego diventò barocco, fece le ruote per le automobili, le finestre, mille particolari accessori e figure che limitavano un po' quella creatività totale dei primi tempi. La plastica cominciò a piacere meno, tornarono le costruzioni di legno, quelle per intendersi - dei bambini di un futuro sicuro per l'Italia - manifesto del recente congresso (tematico) dell'Isis. In incanto non so se in questo futuro sicuro ci sarà anche il Lego. Se così non fosse, però, mi dispiacerebbe molto.

La tappa a Sciandri Stavolta il Tour è anglo-italiano

L'undicesima tappa del Giro di Francia regala ancora un po' di gloria agli azzurri. Sciandri, inglese di nascita, ma da sempre in Italia si è aggiudicato la tappa che portava la carovana a S. Etienne. Sciandri ha battuto allo sprint il colombiano Buenahora, compagno di fuga.

D. CECANELLI - G. SALA
A PAGINA 9

Conclusi i test Un vaccino sicuro contro la pertosse

La pertosse ha le ore contate. Uno studio italo-svedese ha infatti verificato l'affidabilità clinica e la sicurezza dei nuovi vaccini acellulari che sostituiranno il precedente vaccino, vecchio di cinquanta anni, che causava fastidiosi effetti collaterali.

SIANCARLO ANGELOMI
A PAGINA 4

Pasolini incanta Avignone Ninetto soldato e la tv diavolo

Accoglienza trionfale al Festival di Avignone per *l'Histoire du Soldat*, opera postuma di Pasolini. Tre registi - Dall'Aglio, Barberio Corsetti e Martone - e un grande Ninetto Davoli per una lucida profezia sulla tv, *Diavolo di questi nostri anni*.

AGOSTO SAVOLLI
A PAGINA 9

MERCOLEDÌ
19 LUGLIO
IL LIBRO SU
STANLEY
KUBRICK

L'Unità